

Grano italiano, partita la raccolta 2021: produzione in calo del 10 per cento e prezzi ai massimi

di Fausta Chiesa 19 giu 2021



Con l'arrivo del caldo è iniziata in Italia la **raccolta del grano**, che quest'anno è stimata in calo del 10% nonostante l'aumento delle superfici coltivate a causa del clima pazzo con una fredda primavera dopo un inverno mite. Il calo della produzione è contenuto nel monitoraggio pubblicato da [Coldiretti](#), che ha annunciato il via della trebbiatura nelle regioni del Mezzogiorno per poi proseguire verso Nord. A colpire i campi nazionali sono stati in particolare i cambiamenti climatici che – evidenzia la Coldiretti – hanno provocato una riduzione delle rese con un raccolto che dovrebbe attestarsi attorno ai 6,5 miliardi di chili a livello nazionale su una superficie totale di 1,769 milioni di ettari coltivati fra grano duro per la pasta e grano tenero per pane e biscotti. «Con le operazioni di trebbiatura del nuovo raccolto di fatto avviate - si legge anche in una nota della [Borsa merci telematica italiana](#) - le stime mensili dell'**International grains council** hanno tagliato per l'Italia la produzione 2021 di circa 200mila tonnellate, portandola dai 4,4 milioni di aprile ai 4,2 milioni di maggio. Si registrerebbe dunque un calo del 9,2% rispetto allo scorso anno (pari a 400mila tonnellate)». Una minore produzione che si inserisce in un contesto di aumento della domanda di grano tricolore, che – sottolinea la Coldiretti – «è spinto dal record storico messo a segno dalle esportazioni nazionali di pasta che hanno fatto registrare un balzo del 15% per un valore di 3,1 miliardi di euro nel 2020 ma ad aumentare nel corso dell'anno sono stati anche i consumi interni saliti dell'8,9 %».

Grano, prezzi ai massimi dal 2016

Che cosa accadrà ai prezzi del grano? Già nell'annata 2020-2021 relativa alla raccolta dell'anno scorso le **quotazioni** non si sono allontanate da valori tra i 290 e i 300 euro a tonnellata, «i massimi degli ultimi cinque anni», commenta Emanuele Occhi, responsabile Grandi colture di Coldiretti, che però precisa: «Livelli di prezzo più alti sono **positivi per gli agricoltori**, perché significa per loro una remunerazione maggiore, ma non credo ci saranno ripercussioni sui consumatori, il prezzo della pasta non dovrebbe aumentare. «Le battute conclusive della campagna 2020/2021 - riporta ancora [Bmti](#) - hanno confermato nel mercato del grano duro la fase di stabilità: le variazioni nei listini delle Borse merci sono state limitate, con il prezzo del grano duro fino nazionale che è rimasto attestato sui 290 euro alla tonnellata. Il **grano tenero** archivia la campagna 2020/2021 con prezzi più alti di quasi il 20% rispetto a un anno fa. Ancora più elevata la crescita che si riscontra attualmente per il **mais**, pari a un +50% su base annua».

Grano, le previsioni della raccolta 2021

Quali sono le previsioni per la nuova raccolta appena cominciata? «La **qualità del prodotto è buona** – dice Occhi – ma per vedere i prezzi bisogna attendere le quotazioni delle Borse». I mercati sono fermi perché la mietitura è appena cominciata, come riporta Bmti. «A fronte di una situazione di relativa stabilità dei prezzi sui mercati internazionali del frumento duro, la metà di giugno si presenta in Italia nella consueta condizione di scarsità di quotazioni, a causa della mietitura in corso. Il grano duro fino di produzione nazionale all'ingrosso risulta quotato solo alla Borsa merci di Bologna, in aumento di 2 euro alla tonnellata, ma ormai quasi una settimana fa. Le Borse merci di Roma, Foggia, Bari, Milano, Napoli e Altamura, nell'ultima seduta non riportano valutazioni ufficiali per il cereale pastificabile». Sul [Chicago board of trade](#), la Borsa più grande a livello mondiale per le materie prime alimentari, i futures sul grano duro nel mese di maggio sono saliti. «Anche il prezzo del grano duro italiano - spiega Occhi - risente dell'influenza del mercato internazionale e quello che succede a Chicago ha un **effetto a cascata** sui mercati nazionali».

Grano, la produzione in Italia

La **Puglia** è la regione con la maggiore produzione grazie a oltre 360 mila ettari seguita dalla Sicilia con 264 mila ettari, mentre nel resto della penisola le coltivazioni sono concentrate in Emilia Romagna con 193 mila ettari, in Basilicata con 122 mila ettari, nelle Marche con 114 mila ettari, in Toscana con 83 mila ettari in Piemonte con 62 mila ettari e in Lombardia con 60 mila ettari. Che cosa servirebbe fare per tutelare il grano italiano? «Occorre intervenire sulle fragilità presenti in Italia – ha dichiarato il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** - per difendere la sovranità alimentare, ridurre la dipendenza dall'estero in un momento di grandi tensioni internazionali. Una situazione aggravata dalla **concorrenza sleale** delle importazioni soprattutto da quei Paesi che, come il Canada per il grano, non rispettano le stesse regole di **sicurezza alimentare** e ambientale in vigore nel nostro Paese dove è vietato l'uso del diserbante chimico glifosato in pre-raccolta».